



IL BILANCIO FEDERALE 2014



In questa estate rovente il bridge non si ferma e gli avvenimenti, non solo sportivi, si susseguono senza sosta; nonostante ci si era ripromessi di sospendere qualche settimana per godere di qualche giorno di vacanza e riposo, non ci si può esimere dall'esprimere un breve commento su ciò che è obiettivamente rilevante per la vita del bridge di casa nostra.

We never sleep, che non è un film horror di Stephen King ma, senza per questo volere fare paragoni improponibili, il motto della celeberrima Agenzia Pinkerton.

In questi giorni, mostrando una solerzia finora sconosciuta e di cui non ci si può che rallegrare, senza tanti clamori – quasi di soppiatto – sul sito federale è stato pubblicato il bilancio consuntivo dell'esercizio 2014.

Mentre saranno gli esperti commercialisti, se ritenuto utile, a valutarne gli aspetti tecnici sia consentito di manifestare qualche opinione di carattere "politico", pur se strettamente collegata ai numeri che sono sempre fondamentali.

Intanto una annotazione di carattere generale: di solito la presentazione del bilancio è la naturale occasione per il responsabile di una azienda/ente per esporre pubblicamente le proprie valutazioni, non solo economico/finanziarie, sull'andamento complessivo dell'esercizio in esame e nello stesso tempo presentare – almeno a grandi linee – i programmi del prossimo futuro.

In fondo la chiusura dell'esercizio rappresenta un "work in progress" del previsto quadriennio di cui tutti gli interessati devono essere tenuti al corrente.

Si può ragionevolmente supporre che ciò sia stato fatto in sede di Consiglio Federale per l'approvazione del bilancio ma, se così è stato, tutto è rimasto nel chiuso della sala consiliare senza che ne fossero informati gli unici e veri "azionisti" della Federazione: le ASD e tramite esse i tesserati.

Non può essere sottaciuto che il bilancio è stato approvato dal C.F. solamente "a maggioranza" avendo riscontrato il voto contrario di un Consigliere e l'astensione di altri due: ciò sicuramente non è molto usuale.

Quali riserve avessero posto questi Consiglieri non è dato sapere, considerato che il verbale delle sedute non è reso pubblico, ma il fatto dimostra in modo lampante che lo stesso Consiglio non è più granitico come un tempo e che, almeno in parte, è critico verso l'attuale gestione.

Pertanto si dovrà fare riferimento unicamente ai documenti resi pubblici e, in particolare, alla relazione del Presidente che delucida (o almeno ci prova) alcune voci tra le più significative del bilancio.

Da questa, oltre ai dovuti e rituali ringraziamenti ai collaboratori, traspare la soddisfazione del Presidente per i risultati raggiunti per i quali si compiace (soprattutto si autocompiace), pur non nascondendo che rimane un gran lavoro da svolgere: ma a questo punto il discorso si fa piuttosto vago e fumoso.

Scorrendo la relazione ecco qualche commento sui punti che sembrano salienti:

1. Avere ottenuto un avanzo di bilancio è cosa buona e apprezzabile specialmente dopo l'esito negativo dell'anno precedente.
2. Sapere che il minore introito causato dal calo dei tesserati (-3,17%) sia stato parzialmente compensato dall'aumento dell'iscrizione agli Albi, in particolare quello degli Insegnanti non sembra positivo; se non si è franteso sono stati i "professionisti" del bridge a coprire finanziariamente i mancati ricavi da tesseramento.
3. L'aver accertato un "buon incremento degli incassi da Campionati, simultanei e tornei" costituirà forse uno stimolo in più per programmare nuovi Campionati e nuovi simultanei?
4. Nella relazione si sostiene la solida posizione finanziaria della Federazione dimostrata dal limitato utilizzo dei fidi bancari, quantificato in € 11.853,00; non è che se ne voglia dubitare ma la precisazione appare poco convincente in quanto si riferisce al saldo di fine anno. Se davvero così fosse non si comprenderebbe come mai con

Consiglio Federale del
7-8 giugno 2014

Siamo in rosso:

Delibera C.F. n. 24/2014

Verificata la situazione degli impegni ai quali la Figb deve storicamente far fronte, in modo particolare nell'ultimo quadrimestre dell'anno, delibera l'utilizzo e la richiesta di fidi straordinari per BPSondrio e Commercio Industria.

I contributi alle ASD hanno subito un aumento del 15% assestandosi complessivamente in euro

207.405

A chi?



Delibera n. 24/2014 (8/6/2014) sia stato deciso di ricorrere a fidi straordinari. Forse gli incassi dei tesseramenti avvenuti nei mesi di Novembre/Dicembre e altri incassi di pertinenza dell'esercizio 2015 hanno consentito di rientrare della gran parte degli utilizzi di fido?

5. I 2/3 ca. dell'utile sono dovuti alla diminuzione dei costi per l'Attività di Alto Livello, perché non sono stati elargiti "premi podio" a causa dei mancati risultati delle nostre squadre nazionali; pur duolendosi di ciò (e meno male) nessun commento su come sia potuto accadere e sulle eventuali responsabilità.
6. Pur evidenziando un decremento di € 42.000,00 per riduzione di collaborazioni, il costo complessivo alla voce "personale e collaborazioni" è aumentato, rispetto all'anno precedente, di ca. € 16.000,00. Non è superfluo ricordare che a tutt'oggi sono state deliberate, non sempre all'unanimità, collaborazioni (tutte indispensabili?) per oltre € 420.000,00, poco meno della metà del totale di questa voce che impegna più di ¼ dei complessivi ricavi (27%).
7. Tutto ciò che è a favore delle ASD è sempre il benvenuto, e pertanto è una buona notizia apprendere che I contributi alle ASD hanno subito un aumento del 15% assestandosi complessivamente in € 207.405,50; sarebbe però utile potere disporre di un elenco delle beneficiarie, essenziale per comprendere quali, come e a quale titolo esse siano supportate finanziariamente.
8. Non è un buon segnale che le sponsorizzazioni abbiano subito un decremento quantificato in € 34.602,00, mentre, **come indicato nella relazione finale** a firma dello stesso Presidente, la pubblicità sulla rivista è rimasta invariata; quali sponsor e perché mancano all'appello?
9. Non può fare che piacere, soprattutto guardando al futuro, che Il tesseramento degli allievi, nelle diverse categorie, sia aumentato del 15%, anche se ciò, almeno per il momento, non comporta miglioramenti economici in quanto la quota tesseramento viene riconosciuta come contributo alla ASD.
10. Non una buona notizia, invece, la presa d'atto che quanto indicato nel Budget del corrente anno per i ricavi da sponsorizzazioni, quantificati in € 80.000, sarà di difficile realizzazione, forse anche tenuto conto dell'avvenuto decremento riscontrato nel 2014; la dichiarazione appare molto generica ma chissà che dalle Delibere del C.F. del 7 Giugno, al momento date per disperse, non si possa sapere qualcosa in più al riguardo.
11. In conclusione di relazione si legge tutta la soddisfazione per il lavoro svolto e tanta fiducia nell'avvenire, nonché la sollecitazione ai gruppi di lavoro già individuati (?) a iniziare al più presto "esercizi concreti di attuazione" per le novità che riguarderanno il prossimo anno: poco o nulla si sa di queste novità e non è chiaro se si riferiscano al 2015 (ormai avviato alla conclusione) o più probabilmente al 2016.

Ciascuno, come è naturale, potrà leggere questa relazione e il bilancio giudicando il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto a seconda delle proprie convinzioni e dei propri interessi; ma, senza soffermarsi più di tanto sulle singole cifre, qualche ulteriore considerazione di carattere generale può essere manifestata.

Per un bilancio così modesto come quello federale che conta ricavi complessivi di poco superiori ai 3,3 milioni di euro la voce "quote degli associati" – comprendente i tesseramenti, i forfait, le iscrizioni agli albi, le quote di riaffiliazione (raddoppiate rispetto all'esercizio precedente) e le quote di omologazione dei tornei – è assolutamente fondamentale: essa copre ca. 85% del totale degli introiti.

Ciò evidentemente significa che più si assottiglia la base più delicato diventa mantenere l'equilibrio finanziario; pertanto non si comprende come nella relazione non si spenda qualche parola in più sul calo dei tesserati che non è casuale e occasionale ma fa seguito al trend degli anni scorsi e continua in modo rimarchevole anche nel corrente anno.

Questo è il nodo cruciale da sciogliere: se non si inverte al più presto, e in modo significativo, questa discesa non servirà creare nuovi forfait o aumentare i tesseramenti, le quote di omologazione (che invece avrebbero dovuto essere azzerate) e le iscrizioni agli Albi; così come non servirà inventare nuovi Campionati considerato che ormai manca solo quello degli scapoli o degli ammogliati.

In pratica sempre meno persone dovranno pagare di più.

Da tutte le parti si lamenta una forte sofferenza da parte delle ASD: è vero che molte di esse sono costituite da poco più che un gruppo di amici ma è anche vero che la gran parte di esse ancora non chiude i battenti grazie al burraco.

Norberto Bocchi, Giorgio Duboin e Agustin Madala lasciano il Blue Team



SPECIALE ELEZIONI

Crea subito la tua
campagna elettorale!

Bilancio d'esercizio
2014 FIGB
(reperibile nel nostro sito)

Per il corrente anno sono state già previste alcune provvidenze per le ASD, grazie all'utile conseguito nel 2014, ma nessun cenno su come si intenda procedere in futuro in modo organico e strutturale nei confronti di **TUTTE** e, in special modo, di quelle più piccole e bisognose.

La questione delle ASD è naturalmente strettamente connessa a quella del calo dei tesserati: la dirigenza deve dire in modo chiaro e netto come intende porre rimedio e in che tempi; se non dovesse riuscire, quantomeno a bloccare l'esodo, si graverebbe di un pesante handicap nel riproporre la propria candidatura alle elezioni che si avvicinano a grandi passi.

Non si legge alcuna riflessione – per non dire un “mea culpa” - sui risultati sportivi del 2014 che sono stati alquanto deludenti: la disfatta subita al Campionato Europeo, che tra l'altro esclude la nostra squadra Open dalla prossima Bermuda Bowl, è praticamente passata sotto silenzio.

Sull'argomento, con colpevole ritardo, si è espresso il Presidente in una intervista pubblicata sulla rivista ufficiale che, invece di smorzare le polemiche, ha contribuito ad acuire le “incomprensioni” nell'entourage azzurro avendo come conseguenza, molto probabilmente, la rinuncia ufficiale ad indossare la maglia azzurra di alcuni degli ultimi vincitori della Bermuda Bowl 2013.

Rinuncia che è stata confermata proprio in questi giorni da parte di una coppia convocata per gli impegni internazionali del prossimo anno.

Si può anche comprendere come alcune questioni debbano essere coperte da un certo riserbo e non possano essere divulgate dettagliatamente, ma un argomento di tale importanza meritava – anzi merita - un posto di rilievo nella valutazione di un esercizio, soprattutto in ottica futura: la Nazionale è di tutti come in tutti gli sport.

E comunque la questione andava chiarita molto più che con quel “**nostro malgrado**” che si legge nella relazione, avendo anche avuto un riflesso non indifferente sul bilancio: meno premi più sponsorizzazioni.

Infine si nota che le voci di bilancio sono molto aggregate: non c'è dubbio che esso sia formalmente corretto in quanto redatto secondo i dettami e le istruzioni del CONI, oltre che di legge. Ma per una migliore comprensione di come sono gestite le risorse, nonché per rispettare la tanto declamata trasparenza, è assolutamente necessario che sia reso pubblico il **dettaglio delle singole voci**, almeno delle più rilevanti.

Ciò oltretutto sarebbe in totale sintonia con quanto previsto nel programma del Presidente al punto 2, comma 1:

“sempre in virtù del profondo convincimento dell'osservanza delle regole e di una totale trasparenza, è che vorremmo pubblicare sul sito ufficiale della Federazione non solo il Bilancio di Esercizio ma anche un supplemento informativo con il **dettaglio delle varie voci di ricavo e di costo**”. Che se ne sia dimenticato il giorno dopo le elezioni? Si spera che questo serva a scuoterne la memoria.

Cosa dire in conclusione?

Nonostante le giustificazioni più o meno valide e condivisibili, il positivo risultato economico sembra scaturito più da situazioni contingenti e occasionali che non da modifiche organiche e strutturali: le situazioni critiche restano del tutto immutate e anzi, in qualche caso, anche peggiorate.

E, ancora più grave, si ha l'impressione che si navighi a vista e non sembra, o almeno non sono note, che ci siano iniziative atte a risolverle: tranne che queste siano chiuse nel segreto del Consiglio e saranno tirate fuori all'improvviso come il coniglio dal cilindro del prestigiatore, magari in prossimità di qualche avvenimento speciale.

Se qualcuno è andato con il pensiero alle elezioni probabilmente ha indovinato. Ma chissà che infine questa dirigenza non sia in grado di sorprendere tutti!!!

Il Grillo Parlante